



Farfalle

**“Il potere creativo veste di luce la vita dell'uomo...”**

di Anna Maria Goldoni

# Angiola Tremonti

Bosco incantato e magia di luce.



**A**ngiola Tremonti ha esposto alla Galleria d'Arte Moderna di Milano, una prestigiosa sede che accoglie artisti di ogni tendenza, ma sempre di un certo spessore, una serie di sculture che provano il suo impegno in questo campo, in particolare dal 2000 al 2010. Seguendo i suoi interessi, fin da quando, appena diciottenne, s'iscrive all'Accademia di Arti Applicate, e poi all'Istituto Superiore di pubblicità, per arrivare alla Scuola Libera del Nudo, dell'Accademia di Brera, i corsi d'affresco, d'incisione e di stampa, il suo percorso sembra proiettato verso ogni espressione artistica, nelle sue più molteplici forme. Si comprende anche come, essendo una persona molto attiva ed instancabile, s'impegna in corsi d'animazione, teatro, fotografia, giornalismo, solo per citarne alcuni e, sempre in cerca di nuove esperienze, anche di vita, si reca, per aiutare, in Burkina Faso e in India, o con l'Unicef, contro gli abusi sui minori, e, nonostante tutto, trova anche il tempo di dedicarsi a varie forme d'arte. Tutte queste donne solerti e tenaci, che lei ha cercato di vivere e di esternare, forse oggi, a detta di alcuni critici, si presentano sotto le vesti di "Mabilla", la cui nascita si può ricercare in un suo artistico video. Lì, una figura accasciata, si scompone, si riforma e ricompare fra acque, colori, spazi geometrici, movimenti, fiori, cuori, giochi caleidoscopici, aquiloni che volteggiano, moduli che si rincorrono, cerchi, angeli, fino ad arrivare

a lei, Mabilla, creatura irreali, nata dalla fantasia e dalla necessità di proporsi poliedricamente della sua autrice.

Una scultura longilinea, "Donna albero", protende verso il cielo le sue mani enormi, con le dita ramificate come tralci di alberi spogli, in una richiesta di sole e di vita, che sembra scaturire in embrione dal suo ventre lavorato. Questa scultura, moltiplicata, diventa un "Bosco incantato e magia di luce", con le figure che, per i diversi colori che le rivestono, riflettono diversamente il chiarore in un variegato gioco di forte effetto. Il tema della maternità si ripete nelle opere di Angiola Tremonti, come una forza che lei si porta dentro e deve esternare in tanti suoi lavori, dove appaiono bambini aggrappati indissolubilmente alle loro madri o sulle spalle, come nel "Miraggio della grande madre Africa", oppure è reso in modo surreale, ad esempio nella "Maternità alata" e nella "Marmotta, maternità penserosa".

Notevoli sono le sue lastre intagliate, che creano degli effetti particolari, come nelle antiche stampe a "pochoir", con le sagome delle figure stilizzate elegantemente che raccontano varie fasi della nostra esistenza, quasi un'esaltazione al femminile: "Concepimento", "Mater Dulcissima", "Totem per i bambini nati e mai nati", solo per citarne alcune. Soggetti che, nelle sue installazioni, accostati più volte, come, ad esempio, "Mabilla" del 2002 a Como, riescono a creare, fra luce ed ombra, degli effetti molto suggestivi.

Nelle opere pittoriche l'artista usa colori vivaci, accostati in modo forte e complementare per farli risaltare maggiormente, il segno è veloce, quasi come fossero appunti da non dimenticare. I materiali usati sono diversi, proprio per quella sua insaziabile voglia di sperimentazione, vanno dall'acrilico ad altri composti, come all'aggiunta di pietruzze che scivolano sulla tela e si sommano al soggetto con un velo di mistero. La serie dei gioielli presenta delle forme amorfe, con perle e pietre dure incastonate in una fusione di estrema modernità, con particolari ricercati, ma sempre come se fossero stati modellati in quel momento, quasi piccoli progetti per opere scultoree uniche e irripetibili. ■

**In occasione della sua ultima mostra, hanno scritto di lei:**



"... E' scultrice per la sua predilezione a considerare la forma dell'opera come un tuttotondo, un'esperienza a 360 gradi, girarci intorno, toccarla. S'interroga sulla possibilità di infondere vita alle sue creature con un soffio, e non essendo l'arte il territorio della magia ci prova con la tecnologia, mescolandola alle performance, utilizzando il video, come rimando plurisensoriale delle emozioni indotte". (Luca Beatrice)

"Entrare nel mondo di Angiola Tremonti è come entrare nell'antro della fantasia, incontrare lei e la sua arte è come immergersi in un fiume in piena. Colori, forme e creatività. Una personalità vulcanica, straordinaria e unica. Il lavoro di Angiola è pieno di luce". (Letizia Moratti)

"Fra antiche memorie e frenesie del vivere contemporaneo le sue donne rappresentano un differente sguardo sull'essere e l'abitare il mondo. Con passione per l'umano e il desiderio di giocare con la natura. Per provare a sondare le forze primigenie e misteriose là dove realtà e sogno si confondono creativamente". (Massimiliano Finazzer Flory)

e misteriose là dove realtà e sogno si confondono creativamente". (Massimiliano Finazzer Flory)



Totem per i bambini nati e mai nati.